

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Aprile

Parte Ufficiale

Con R.R. decreti del 9 Marzo 1871.

I seguenti ufficiali già appartenenti all'esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1.° aprile 1871.

Pierluchi Nicola, capitano di 2^a classe nella gendarmeria;

Fratalocchi Antonio, luogotenente id. id., id. idem;

Rolland Enrico, sottotenente capo musica id. idem;

Muratori Ludovico, capitano di 1^a classe nella già artiglieria pontificia, collocato a riposo come sopra a datare dal 16 di febbraio 1871.

Con R.R. decreti 12 Marzo 1871.

Zannetti Camillo, luogotenente nella fanteria di linea;

Fiaschetti Emidio, luogotenente di 2^a classe id.;

Patta Domenico, id. id.;

Fragoli Pietro, sottotenente id.;

Coati Giuseppe, sottotenente nei cacciatori;

Scipioni Cesare, id. id.;

Papa Giuseppe, contabile di 2^a cl. nel personale contabile dell'amministrazione, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità comprovata ed ammesso a far valere i titoli come sopra.

Con R.R. decreti 15 Marzo 1871.

Colasanti Rodolfo, maggiore nei cacciatori;

Bianchi Nicola, id. nello stato maggiore di piazza;

Desimoni Silvestro, capitano di 1^a cl. nella fanteria di linea;

Bonifazi Enrico, capitano di 2^a cl. id.;

Phiffer Federico, id. nei cacciatori;

Bocanera Cesare, luogotenente di 1^a cl. nello stato maggiore;

Carabini Gaetano, id. nella gendarmeria;

Savini Giovanni, id. nella fanteria di linea;

Bertoni Serafino, luogotenente di 2^a cl. nella gendarmeria;

Carrozzi Angelo, sottotenente nei carabinieri esteri.

Con R.R. decreti del 19 marzo 1871.

Caetani conte Anatolio, capitano di 1^a classe nel battaglione sedentari;

Filippi Giuseppe, luogotenente di 1^a cl. id.;

Mobili Luigi, sottotenente nei dragoni;

Paiella Giovanni Battista, guardia di 1^a classe di artiglieria;

Lorenzoni Paolo, id. id.;

Marchesi Domenico, id. id.;

Bononcini Pasquale, id. id.;

Vergé Francesco, guardia di 2^a classe id.;

Leoni Pio, id. id.;

Giannini Pietro, guardia di 1^a cl. del genio;

Giovannini Odoardo, id. id.;

Pascoli Francesco, id. id.;

Guerrieri Alessandro, guardia di 2^a cl. id.;

Cortesi Filippo, id. id.;

Fornari Clemente, id. id.;

Verzilli Giuseppe, allievo d'amministrazione;
Mariani Vincenzo, id.;

Saldari Armideo, id.;

Brusi Pietro, id.;

Monari Paolo, id.;

Bertorelli Alberto, id.;

Rufini Odoardo, id.;

Francis Gustavo, id.;

Schisani Enrico, id.

Con R.R. decreti del 26 Marzo 1871.

Balzani Ulisse, capitano di 2^a classe nel battaglione cacciatori;

Marchini Giovanni, id. nel treno equipaggi;

Guadagni Orazio, id. nel battaglione sedentari;

Riva Andreotti Francesco, luogotenente di fanteria;

Buonadrata Annibale, sottotenente id.;

Volpicelli Eugenio, id. id.;

Grimaldi Cesare, guardia di 2^a classe nella già artiglieria pontificia, collocato a riposo ed ammesso come sopra.

Parte non Ufficiale

Ieri, alle ore 5 pom., le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte facevano ritorno in questa città, reduci da Napoli, ove erano recati ad inaugurare la Esposizione Marittima internazionale.

Le LL. AA. RR. si compiacquero quindi assistere allo spettacolo della grandiosa macchina piro-tecnica, che a cura del Municipio fu incendiata sul Monte Pincio, per festeggiare la fausta ricorrenza del Natale di Roma.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto:

Romani.

Onorato già dal vostro suffragio, oggi sono chiamato dalla fiducia del Re a rappresentare la Città nostra come Capo del Comune. Non mi sarei sobbarcato a così grave compito se non fossi sicuro, e della benevolenza dei miei colleghi, che mi aiuteranno efficacemente a sostenere il peso dei molteplici affari municipali, e del concorso dei cittadini dabbene, i quali intendano essere l'amministrazione municipale cosa d'interesse comune, che ciascuno ha il diritto di sindacare, ed il dovere di sostenere.

Con questa fiducia io ho accettato il nobile mandato di adoperarmi, per quanto le mie forze me lo consentano, a rendere Roma materialmente e moralmente degna di accogliere il Re, ed il Governo, e di ospitare con cordialità e decoro pari alla grandezza antica gli illustri uomini che siedono in Parlamento, e le numerose famiglie che trasporteranno qui la loro sede.

Rendiamoci dunque tutti solidali del benessere generale, adoperiamoci con opera indefessa a trasformare questa Città, già culla di vigorosa civiltà; e mostriamo, che non siamo inferiori alla sorte che la provvidenza, ed il volere degli Italiani hanno assicurato al nostro paese natale.

Dal Campidoglio il 21 aprile 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 aprile contiene:

1. R. Decreto 12 aprile, n. 180, con cui la tassa per l'affrancazione dal servizio militare per la leva dei giovani nati nell'anno 1850 è fissata in lire tremiladuecento.

2. R. Decreto 15 marzo, con cui il capitale della Banca di Genova è aumentato dalle lire 2,000,000 alle lire 4,000,000 mediante emissioni di 4000 azioni nuove da lire 500 cadauna.

3. R. Decreto 26 febbraio, con cui la Banca popolare di Modena è autorizzata ad aumentare il suo capitale portandolo dalle lire 36,250 alle lire 72,500 mediante emissione di 725 azioni.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale dei notai.

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha ieri intrapreso la discussione del progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e per le relazioni dello Stato colla Chiesa: ed hanno ragionato nella discussione generale i senatori Siotto-Pintor, Musio e Villamarina, il primo e il terzo in senso contrario alla legge per considerazioni diverse, ed il senatore Musio favorevole alla prima parte del progetto concernente le prerogative del Sommo Pontefice ed avverso alla seconda che ha tratto alle relazioni dello Stato colla Chiesa.

Notizie Italiane

— Leggesi nella *Nazione* del 22:

Ieri l'altro, giungevano fra noi nel più stretto incognito S. A. R. la Principessa d'Inghilterra Luisa Carolina col suo sposo marchese de Lorne, figlio del Duca d'Argyl, primo Lord di Scozia.

Si assicura che il Ministro d'Inghilterra sir Augusto Paget darà in suo onore una intima festa, ove interverrà la più scelta società di Firenze.

— Rileviamo dal *Globe* che il Duca di Genova ritornando in Italia fisserà la sua dimora in Genova ed entrerà al servizio della Marina Italiana.

Egli ha terminato il suo corso scolastico a Harrow, dove ha ottenuto premi per profitto nella storia e nelle lingue moderne, e va ora visitando le più interessanti città d'Inghilterra. Era a Birmingham il 14 corr., e il 15 andò a vedere la fabbrica di armi minute, e quella delle manifatture in ferro del conte Dudley.

— Il *Piccolo* di Napoli in data del 21 scrive:

Ieri S. A. R. il principe Umberto riceveva in forma privata gli ufficiali generali e capi di corpo del presidio manifestando con grande benevolenza ed interesse il suo rincrescimento perchè, per la breve dimora in questa città e per lo scopo della sua venuta, non ebbe il tempo di vedere le truppe della guarnigione come ne avrebbe avuto il desiderio, e come gliene era stata fatta preghiera dal comandante generale del 3 corpo d'esercito e dal comandante generale della divisione.

— La *Nuova Patria* di Napoli sotto la stessa data aggiunge:

Ieri a mezzogiorno la Commissione reale per l'Esposizione internazionale marittima fu ricevuta dal Principe Umberto, il quale le rivolse parole assai gentili per ciò ch'essa aveva operato per la riuscita dell'Esposizione.

— Il *Ministro della marina*, prima di lasciare Napoli, ha avuto un colloquio con Ferdinando Esposito, l'intelligente inventore del nausismografo. Convinto dell'utilità grande di questa scoperta, l'on. Acton ha promesso allo Esposito un brevetto di invenzione, e gli ha dato l'assicurazione che ogni nave da guerra dello Stato avrebbe d'ora innanzi un nausismografo.

Siamo lieti di registrare questo fatto, che torna ad onore del ministro e del modesto ed egregio inventore.

— Abbiamo dal *Fanfulla*:

Il ministro della guerra ha determinato che 2000 degli uomini della seconda categoria della classe 1849 siano istruiti nel servizio dell'artiglieria. Perciò un certo numero di giovani di detta seconda categoria dei distretti di Alessandria, Piacenza, Bologna, Livorno, Lucca, Genova, Messina, Caserta, Padova, Ancona, Torino, Cremona e Verona saranno scelti per essere assegnati all'artiglieria da piazza e ricevere la relativa istruzione negli stessi periodi di tempo stabiliti per gli altri della medesima classe.

Esteso questo principio alle altre seconde categorie si avrà maniera, in caso di guerra, di istituire un numero assai considerevole di compagnie d'artiglieria per la difesa delle fortezze.

— La città di Castellamare, intenta a favorire in ogni miglior modo lo sviluppo del commercio e delle industrie marittime lungo la ridente sua spiaggia, ha determinato di iniziare quanto prima importanti lavori di escavazione nel suo porto.

— Togliamo dal *Movimento* di Genova:

Il 26 di marzo p. p. il signor conte Litta, console italiano a Stoccolma, annunziò che le notizie della pesca d'aringhe sono affatto cattive. Invece di 6 a 700,000 barili, risultato ordinario di questa pesca, non se ne ottenne fino ad ora che il quinto; dal che ne proviene che le popolazioni delle provincie occidentali di Norvegia, le cui rendite scaturiscono principalmente da questa industria, perdono più di un milione in specie. Non si sa a qual causa attribuire un tale fenomeno.

Notizie Estere

— L'*Opinione* scrive:

Ogni tentativo di accordo tra la Comune di Parigi ed il governo di Versailles è abbandonato. Le forze della Comune vengono assottigliandosi, ma si fanno in Parigi formidabili preparativi per la difesa, ove le truppe di Versailles riuscissero a penetrare nella città.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare:

Versailles 18 (ritardato). — Il *Paris-Journal* assicura che ieri lord Lyons ha rimesso al signor Thiers una nota di Gladstone, nella quale si esprime il timore che il prolungarsi dell'insurrezione parigina possa provocare dei pericoli anche altrove.

È probabile che Dufaure assuma il Ministero dell'interno in luogo di Picard, e Lefèvre quello di Dufaure.

Gli insorti hanno perduto le linee della riva destra della Senna.

— Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti dispacci:

« Londra 17. — Notizie da Parigi smentiscono che la Comune abbia trovato in casa di Favre due milioni di franchi in rendita dello Stato.

« Diceasi che Rigault sia fuggito.

« Confermasi che tre delegati di Thiers siano recati a Parigi per chiedere alla Comune di formulare esattamente quanto desidera.

« In seguito alla chiusura di alcune macellerie, la Comune aprirà dei magazzini di carne, farina e pane.

— Leggiamo nel *Gauleis* di Versailles:

Si aspettano a Versailles vagoni blindati, pro-

venienti da Perigueux; la partenza di quei vagoni ha dato luogo ad una dimostrazione politica fra la pacifica popolazione di quella città.

L'autorità militare avendo ricevuto l'ordine di dirigere sopra Versailles un certo numero di vagoni blindati che erano stati costruiti nelle officine della Compagnia d'Orleans, gli operai vi si sono formalmente opposti.

Immediatamente informato il prefetto, si recò alle officine e cercò di indurre gli operai ad altri sentimenti. Questi persistettero tuttavia nella loro prima risoluzione, e i vagoni furono per tutta la giornata ed anche per una parte della notte rigorosamente guardati.

Ma a ciò non si limitò la dimostrazione.

Nella serata, a quattro ore circa, un centinaio di operai, circondati e seguiti da molti curiosi, con tamburo e bandiera in testa, si recarono alla prefettura, dove non poterono penetrare essendo chiuse le porte. Sulla loro bandiera si leggeva: *Viva la repubblica! Abbasso la guerra civile! Indirizzo ai governi di Versailles e di Parigi.*

Non potendo entrare nel palazzo della prefettura, essi recaronsi alle antiche prigioni che servono ora di caserma al deposito del 1° battaglione dei cacciatori a piedi, coll'intenzione d'impadronirsi dei fucili che pretendevano rinchiusi in quello stabilimento.

Appena annunciato il loro arrivo, i soldati chiusero la porta d'ingresso e risposero alle loro minacce prendendo le armi, e andandosi a schierare dietro la cancellata. Fortunatamente, grazie all'intervento del comandante la sottodivisione, che tenne loro un linguaggio franco ad un tempo e moderato, gli operai non persistettero nei loro disegni.

A cinque ore la dimostrazione si sciolse da sé medesima e, durante tutta la sera, l'ordine non cessò di regnare.

Nella notte arrivarono 2000 uomini appartenenti al 25° al 65° e al 77° reggimento di linea. I soldati erano accampati nelle corti delle officine e ripartiti nelle caserme della città.

Ci si annunzia che i vagoni blindati hanno potuto partire nella giornata per Versailles.

— Il *Temps* ebbe la seguente comunicazione, che pubblica con riserva:

Lunedì, 11 aprile un inviato del governo prussiano avrebbe notificato al governo di Versailles l'intenzione della Prussia d'intervenire in breve termine, nel conflitto che divide la Comune di Parigi e l'Assemblea di Versailles, non offrendo il governo di Parigi, sotto verun rapporto, bastanti garanzie per l'esecuzione degli impegni derivanti dai preliminari di pace ratificati dall'Assemblea. A questa comunicazione di una gravità si minacciosa, il capo del potere avrebbe risposto: « Che le forze di cui dispone l'Assemblea nazionale non lasciavano, nell'animo del governo, verun dubbio sull'esito dell'impegnata lotta.

« Ma che malgrado l'accecamento e le calunnie d'una parte della popolazione di Parigi, il governo di Versailles non poteva ammettere ch'esso dovesse accettare, per ristabilire l'ordine, il concorso delle forze prussiane; e che esso proseguirebbe energicamente l'opera penosa della repressione alla quale era costretto. Ma avendo l'inviato prussiano insistito e dichiarato formalmente: — che la Prussia, intendendo di garantire i suoi interessi, non poteva arrestarsi a simili considerazioni, se i fatti non venivano a giustificare prossimamente le speranze del governo di Versailles; che il biasimo di tutta la Francia e il disprezzo dell'Europa per questa delittuosa insurrezione, farebbero un dovere alla Prussia di dare aiuto a questa repressione. »

Thiers avrebbe dichiarato che la lotta essendo impegnata, egli non potrebbe conservare il potere se la Prussia persisteva in quelle pretese.

Questa dichiarazione sarebbe stata notificata a Berlino, e la risposta di Bismarck arrivata mercoledì mattina, dichiarava che, nello stato attuale dei partiti in Francia, la presenza dell'illustre uomo di Stato, essendo la più sicura garanzia offerta alla Prussia, il governo dell'imperatore della Germania attenderebbe il risultato della lotta impegnata contro la Comune, riservandosi formalmente d'intervenire

nel caso impossibile in cui l'insurrezione venisse a trionfare.

— Diamo la seguente circolare del sig. Thiers ai prefetti:

Versailles, 17 aprile (sera).

Quest'oggi le nostre truppe hanno eseguito un brillante fatto d'armi dalla parte di Courbevoie. La divisione Montaudon, diretta dal suo abile generale, s'impadronì del castello di Bégon.

Dopo un vivo cannoneggiamento, il giovane colonnello Davoust si lanciò alla testa del suo reggimento ed ha preso d'assalto il castello; le nostre truppe del genio si sono affrettate a costruire un rialzo con sacchi di terra ed a stabilire una forte batteria.

La posizione di Asnières così controbattuta, non potrà più inquietare la nostra testa di Neuilly; noi non abbiamo altro scopo, persistendo ad evitare le piccole azioni sino all'azione che renderà definitivamente forza alla legge.

L'avvenimento di quest'oggi, eseguito sotto il fuoco concentrico di Asnières e della cinta, è però sempre un atto notevole di abilità e di vigore.

A. Thiers.

— Il *Sémaphore*, in data di Marsiglia, 17, scrive:

Il numero dei prigionieri fatti nel 4 aprile e nei giorni seguenti ascende attualmente a 591. Fra questi contansi appena, diceasi, 60 marsigliesi. I tribunali d'Aia e di Marsiglia istruiscono il processo.

Il sig. Giraud, giudice istruttore della nostra città, venne incaricato di fare l'esame al sig. Gaston Cremieux per la sua partecipazione al movimento insurrezionale. Il primo interrogatorio durò otto ore. Sette giudici istruttori siedono tutti i giorni.

Credesi che i dibattimenti innanzi al consiglio di guerra cominceranno sabato o lunedì venturo.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ieri, martedì, quattro ufficiali di stato maggiore della Comune sonosi presentati a St-Denis dal colonnello prussiano che ne è il comandante militare. Essi hanno sollecitato l'autorizzazione di passare le linee prussiane per operare un movimento girante contro Versaglia. Il colonnello, non avendo autorità per trattare tale questione, rimandò gli ufficiali al generale, che li accolse con notevole freddezza, e manifestò la sorpresa di vederli al suo quartier generale belli e armati. Respinsero duramente la loro domanda ma avendo gli ufficiali insistito in modo assai tenace per ottenere l'autorizzazione di occupare temporaneamente il forte di Aubervilliers, il generale montò su tutte le furie e minacciò gli ufficiali di farli arrestare come prigionieri di guerra, quindi si contentò di ordinare il loro disarmo.

— Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il seguente documento:

Per assicurare l'approvvigionamento di Parigi senza aggravare il bilancio della Comune e facendo uso della libera iniziativa dei negozianti, il delegato al Ministero del commercio propone le seguenti disposizioni:

1° Saranno messi a disposizione dei negozianti di grani e farine magazzini grandi quanto abbisognerà.

2° Codeste merci resteranno proprietà dei negozianti, che ne faranno commercio come al solito.

3° Nel caso in cui il blocco di Parigi divenisse effettivo, sarebbe fissato un massimo remuneratore per la vendita di codesti grani e farine. Questo massimo sarà basato sul prezzo al momento dell'investimento.

4° La Comune s'impegnerà a non requisire quelle merci, ma avrà una priorità di acquisto al massimo indicato.

5° I negozianti che vorranno approfittare di questa combinazione che non si applica che ai grani provenienti dall'estero, indirizzeranno la loro domanda in iscritto al Ministero del commercio.

Parigi, 13 aprile 1871.

Il membro della Comune
delegato al Ministero del commercio
Parisel.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 16. — La sinistra dell'Assemblea in-

tende di presentare la mozione, che la Camera si dichiarasse costituente, e nomi Thiers Presidente della Repubblica per due anni.

Brusselles 16. — *L'Etoile belge* riferisce: Ier mattina il Mont-Valérien tornò a bombardare Neuilly. Vi risposero le batterie presso la Porta Maillot. Da parte tedesca furono arrestati a St. Denis nove deputati della Comune. Il *Cri du Peuple* scrive, che S. Ouen è sgombra di Prussiani. Uno dei Corpi di questi è ritornato a Noisy-le-Sec.

La presenza del plenipotenziario lucemburghese, Blockhausen a Brusselles, non si riferisce a verun'altra cosa che alla sola ferrovia Guglielmo. Non furono però ancora intavolate le trattative in proposito.

Berlino 16. — L'ambasciatore inglese lord Augusto Loftus, il quale ripetutamente chiese un'udienza al Cancelliere dell'Impero, senza poterla ottenere, ha pregato ora di venir sollevato dal suo posto. Il *Tagblatt* vuol sapere che lord Loftus, il quale ha per moglie una francese, durante l'ultima guerra franco-tedesca non avrebbe mostrato le migliori simpatie alla Germania.

Parigi 17, ora 8 ant. — Un Decreto convoca le Camere dei Sindacati degli operai, allo scopo d'istituire una Commissione d'inchiesta che compili il prospetto statistico degli opifici nei quali furono sospesi i lavori.

Versailles 17. — I Tedeschi impedirono presso St.-Denis che Parigi si provvegga di provvigioni. Essi cooperano col Governo di Versailles a far soffrire la fame a Parigi.

Praga 18. — L'indirizzo compilato in seguito all'intervento del prefetto romano dei Gesuiti perchè il Papa si trasferisca a Praga, fu fatto coll'espressa adesione del Papa. Quindi si aspetta con certezza (?) che il Papa trasmigri qui.

(Wanderer.)

Trento 17. — Il Podestà di Trento, cav. de Ciani, fu elevato al rango di barone dell'Impero. Il consigliere di Luogotenenza e dirigente la Sezione di Luogotenenza in Trento, Gerolamo Alesani, venne decorato della croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo; il concepista luogotenenziale, dott. Eduardo de Ferrari, si ebbe la croce d'oro del merito colla corona.

Vienna 18. — Sua Maestà l'Imperatore sorprese oggi con una sua visita di condoglianza la madre dell'ora defunto vice-ammiraglio Teghetthoff, e destinò per lei un'annua pensione di 1500 fiorini.

— Ecco la biografia che dà del generale Dombrowski l'*Officiel* di Versailles:

Jeroslao Dombrowski è nato a Cracovia. Ha quarantacinque anni. Nel 1863, all'epoca della rivoluzione polacca, combattè col grado di colonnello. Nel 1865, implicato in un processo per crimine di falsificazione ed emissione di biglietti della banca russa, fu messo in libertà con una sentenza di non si fa luogo. Egli comparve una seconda volta per la stessa accusa dinanzi alla Corte d'Assisie della Senna e fu assolto.

Dombrowski fabbricava passaporti falsi e falsi certificati, nei quali egli attestava che questo o quello dei suoi compatriotti, a cui egli dava gradi immaginari, avevano preso una parte attiva nell'insurrezione alla quale era rimasto completamente estraneo. Questi certificati avevano per scopo di fare ottenere dei sussidi a quelli a di cui favore erano emessi.

Durante il febbraio scorso Dombrowski ha tentato di suscitare l'insurrezione a Bordeaux e fu messo un ordine d'arresto contro di lui.

Egli si salvò rifugiandosi in Svizzera, ove restò fino agli ultimi giorni di marzo.

Durante l'assedio di Parigi, sospettato di aver intelligence coi pompieri, venne arrestato parecchie volte. Si dice anche che abbia attraversato le linee nemiche con un lasciapassare falso. Poco tempo prima degli ultimi avvenimenti, egli fu arrestato mentre manifestava il desiderio di veder l'esercito francese anientato.

Tale è l'uomo al quale la Comune insurrezionata ha confidato il comando di Parigi.

D ispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 21. — Parigi 20 Mezzodì — Continua un accanito combattimento a Neuilly di casa in casa. I Parigini non sono molto avanzati.

I Versagliesi conservano sempre il parco di Neuilly.

Nei campi Elisi le granate arrivano fino alla via del Coliseo.

Tutti i quartieri dalla riva della Senna fino a Battignolles sono colpiti dalle palle.

In questi ultimi tre giorni le perdite dei Federati a Neuilly e ad Asnieres furono gravissime.

I federati non sono scoraggiati. Dombrowsky e lo stato maggiore spiegano grandissima energia.

FIRENZE 18. — *Camera dei Deputati* — Massari legge la risposta all'indirizzo della Camera di Rumania. La risposta è approvata.

Dassi autorizzazione di procedere contro Casarini, Strada, Martire e Massarucci.

Approvansi a squittinio segreto le tre leggi discusse anteriormente.

Disculsi il progetto d'approvazione dei conti amministrativi fino al 1868. Parlano Sineo, Cancellieri e Morpurgo.

Il Senato continua la discussione sulle guarentigie.

Robecchi parla in favore dicendo: che la caduta del potere temporale farà prosperare il cattolicesimo.

Castagnetto dichiara che voterà contro, non potendo ammettere che vi sia alcuno superiore al Pontefice.

Marliani dice voterà contro perchè non vuole che vi sia una Chiesa dominatrice in uno Stato Cattolico.

Mameli propone che si modifichino alcuni articoli, ma dichiara astenersi dal votare per le guarentigie.

VIENNA 21. — La *Nuova stampa* ha da Versailles. Il progetto di trasformare l'assemblea in costituente acquista sempre più partigiani.

Esiste un progetto di proporre alla Camera che dichiarasse valida la costituzione del 1 novembre 1848 a datare dal 1 Giugno 1871.

Una circolare di Thiers annunzia prossima la fine della Comune.

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Presse* annunzia:

Khalil Bey, Ambasciatore turco a Vienna, rimpiangerà Djemil a Parigi.

Questi, si nominerà ministro dei Lavori pubblici.

Phatiades Bey Ambasciatore a Firenze si nominerà a Vienna.

VERSAILLES 21 (9 ant.) — Le truppe impadronironsi ieri di alcune barricate e alcune case a Neuilly.

Presero parecchi cannoni, uno dei quali fu trasportato iersera a Versailles e presentato a Thiers che si congratulò colle truppe.

Furono condotti pure a Versailles molti prigionieri.

La Prussia non fa alcuna opposizione alla riunione delle truppe contro l'insurrezione.

Essa domandò soltanto di essere avvisata del numero di soldati che arrivano quotidianamente all'esercito di Versailles.

MARSIGLIA 21. — Francese 52 40; Italiana 56 45; molti affari.

BRUXELLES 20. — Hassi da Parigi: Una dichiarazione della Comune spiega l'indole dell'attuale movimento.

Chiede il consolidamento della Repubblica e l'assoluta autonomia della Comune in tutte le località della Francia.

I diritti del comune sarebbero, la votazione del bilancio comunale, la fissazione delle imposte, la polizia interna, l'insegnamento, l'amministrazione dei Beni Comunali, la nomina dei funzionari Comunali, l'assoluta garanzia della libertà individuale, l'esercizio del diritto di riunione e di pubblicità.

La Guardia Nazionale sceglierebbe i Capi e sarebbe sola per mantenere l'ordine della Città.

La dichiarazione appellasi a tutta la Francia onde uniscasi alla Comune nella lotta, che finirà col trionfo dell'idea Comunale o colla rovina di Parigi.

VERSAILLES 21. — Le relazioni Ufficiali di Parigi oggi costatano che i Versagliesi occupano la riva sinistra della Senna ed Asnieres.

Persone giunte da Parigi affermano che la maggior parte della Guardia Nazionale e i Battaglioni di marcia rimangono nelle case.

I Battaglioni usciti stamane componevansi appena di 400 uomini ciascuno.

Ieri il Comune rinnovò la Commissione esecutiva composta così:

Cluseret alla Guerra.

Tourde alle Finanze.

Viari alle sussistenze.

Grousset agli affari Esteri.

Frankel ai Lavori.

Protot alla Giustizia.

Andrieux ai Servigi pubblici.

Vaillant all'insegnamento.

Rigault alla pubblica Sicurezza.

L'*Opinion Nationale* e il *Bien public* continuano a pubblicarsi malgrado il divieto della Comune.

BRUXELLES 21. — Hassi da Parigi 20 sera. — La battaglia continua senza interruzione.

I Versagliesi rinforzarono il Ponte di Neuilly con artiglieria.

I federati difendono tenacemente le barricate in faccia alle opere dei Versagliesi.

Questi, fortemente trincerati alla stazione di Asnieres cercano di attirare i federati nel Bosco di Colombes.

Il *Moniteur* dice: parte dei rinforzi chiesti da Dombrowsky, avendo smarrita la strada, giunsero quando gli altri furono obbligati d'indietreggiare dinanzi al fuoco delle batterie dei Versagliesi poste su tutta la linea da Neuilly ad Asnieres.

I Federati subirono gravi perdite.

Credeasi assai prossimo un combattimento decisivo.

La porta Maillot e i bastioni vicini sono un ammasso di rovine.

Molte vittime. Due battaglioni di Montrouge riuscirono di uscire da Parigi dicendo: che farebbero il servizio soltanto nella Città.

BOMBAY 18. — Il Vapore *India* della Società Rubattino è partito alle 11 da Adon, giunse stamane

LONDRA 20. — Granville smentì l'asserzione del *Times* che la questione delle pesche nei comuni del Canada sia sciolta.

Il bilancio delle entrate dell'anno scorso calcolato a sterlini 67,635,000 ascesse invece a 69,945,220, le spese stimate a 69,486,000 ascesero a 69,548,529.

L'entrate del 1871 sono calcolate a sterlini 69,595,000, le spese a 72,308,000.

LONDRA 21. — Il *Times* dice: Il Sultano spedì un Ciambellano per domandare al Kedive spiegazioni sugli armamenti e imposte.

VASHINGTON 20. — Il Senato terrà una sessione straordinaria il 10 maggio.

LONDRA 20. — La Camera dei Comuni discusse il bilancio. Love dice che il deficit di 2,715,000 sterlini è stato cagionato dalla organizzazione militare, e propone l'imposta sui fiammiferi e sui diritti di successione ed eredità che aumenteranno l'entrate di 354,000 sterlini.

La Camera approvò l'imposta sui fiammiferi con 201 voti contro 14.

I Giornali disapprovauo generalmente le misure finanziarie del Bilancio.

VIENNA 21. — Mobiliare 270 80; Lombarde 180 30; Austriache 414 —; Banca nazionale 748; Napoleoni d'oro 997; Cambio su Londra 125 —; Rendita Austriaca 68 65.

VIENNA 21. — La Camera adottò a grande maggioranza il progetto autorizzante il Governo a riscuotere l'imposte anche nel mese di maggio.

PEST 21. — Il celebre capo della sinistra Nya-ry si è suicidato.

STRASBURGO 21. — La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica un avviso del commissario civile il quale dichiara che la Germania agirà attivamente sulla conferenza, affinchè i reclami degli Alsatiani e dei Lorensi al governo francese siano soddisfatti.

VIENNA 21. — Prima della chiusura della Seduta della Camera Rechbauer muove un'interpellanza al Ministro dei Culti chiedendo perchè il Ministro non presentò ancora il progetto di legge riguardante i rapporti fra la Chiesa Cattolica e lo Stato, la cui presentazione fu già promessa con lettera dell'Imperatore del 30 Luglio 1870 e più tardi col discorso del Trono.

Chiede quali ostacoli oppongansi a questa presentazione e quando il Governo pensi farla.

BRUXELLES 21. — Hasi da Parigi 21 mattina. Jeri nulla di nuovo dalla parte di Vanves, Issy e Clamart.

Il Colonnello Ocolovich fu ferito ieri al capo e in un braccio presso Asnières.

La relazione ufficiale dice: due barricate abbandonate a Neuilly nella notte del 19 ed occupate dai Versagliesi furono riprese stamane dai federati.

I Versagliesi trincerati sulla riva sinistra della Senna stanno concentrando eziandio le loro forze a Puteaux e Combevois.

Il *Mot d'Ordre* dice che i federati sono padroni

delle alture di Neuilly e della parte occidentale di Asnières.

Il cannoneggiamento nella direzione della porta Maillot a Neuilly è stato ripreso con gran vigore.

Tutti i giornali dicono essere imminente un grande attacco generale per parte dei Versagliesi.

VERSAILLES 21 sera. — La *Verité* crede sapere che un Decreto della Comune chiamerà sotto le armi tutti gli uomini fino a 55 anni.

La voce corsa della retrocessione di Mulhouse alla Francia è priva di fondamento.

L'Assemblea adottò oggi una legge sulle pignoni con 390 voti contro 128.

Il Forte di Monte Valeriano cannoneggia vigorosamente alla Porta Maillot, nessuno scontro è segnalato fino ad ora.

BERLINO 21. — Austriache 225 3/4; Lombarde 97 1/8; Mobiliare 150 7/8; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 80 1/2.

LONDRA 21. — Camera dei Comuni. — Parecchi membri annunziano che opporransi alle misure finanziarie presentando altre proposte.

Cavendish, e Benthink propongono una risoluzione chiedente che il governo denunci l'art. 1 e 2 della dichiarazione di Parigi 1856 come contrari alla prosperità, all'indipendenza e alla supremazia marittima dell'Inghilterra.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 Aprile

Rendita italiana	58 72	—
Napoleoni d'oro	20 99	—
Londra	26 46	—
Marsiglia	104 60	—
Prestito nazionale	79 02	—
Obbl. Tabacchi	690 50	—
Azioni Tabacchi	483 —	—
Banca nazionale	2520 —	—
Azioni meridionali	369 —	—
Buoni meridionali	180 —	—
Obbligazioni meridionali	454 —	—
Obbl. Eccles.	78 80	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 23 poll. 7 mm; 27 poll. 730 mm, 83; 1 in 2.54; 1° C = 1.8° Cent. 1° C (° 80) F

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in m/tra	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggiata in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
21 Aprile	7 antimeridiane	769.5	19.8	79	8.10	4 Cirr-strati	— 19.3 C.	— 8.5 C.	N. 1	
	mezzi	768.2	18.6	71	11.37	4 Cirr-cumuli			SO. 13	
	3 pomeridiane	763.7	17.6	71	11.11	2 Nuvolo			S. SO. 10	
	9 pomeridiane	762.8	15.5	73	8.91	9 Pochi strati	+ 15.4 R.	— 7.0 R.	S. 8	

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad istanza del sig. Vincenzo Tomasini il quale intende proseguire gli atti di Asta lasciati sospesi dal sig. Luigi Pastacaldi.

In vigore di Sentenza resa a favore del suddetto Pastacaldi dal cessato Tribunale Civile di Roma Primo Turno giorno 4 Luglio 1866 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi: ed in sequela della produzione effettuata per parte del Tomassini li 27 Marzo 1871 al fascicolo della Causa al protocollo del 1864 segnata col N. 1493 avanti il ricordato cessato tribunale tanto del Capitolato, quanto dei Certificati ipotecari.

Nel giorno 3 Maggio 1871 alle ore 11 antimeridiane nella Depositeria Urbana situata alla piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Architetto Servi prodotta nel sud. Fascicolo fin dal giorno 21 Ottobre 1869.

1 Casamento libero di canone conosciuto sotto la denominazione del Palazzo Marconi in Frascati composto da pianterreno, sotterranei, cortile con fonto ed acqua, giardino, due piani superiori e quello dei sottotetti; più un'ala da una parte del parapetto di solo pianterreno e loggia superiore. Confina Aldobrandini, e col seguente palazzotto stimato scudi 4562. 50 pari a L. 24524 98.

2 Palazzotto contiguo al suddetto Casamento distinto dai N. 81, 82, 83 e 84 confina col Palazzo Marconi, la via Vignola e poi di dietro col seguente fondo, composto da pianterreno, tre piani superiori e soffitte gravato di tre anni canoni in totale di sc. 14. 92 1/2 avvertendo che il piano terzo e due ambienti nel pianterreno di diretto dominio del Conte Montani è concesso a terza generazione. Detratti i canoni il Perito ha stimato questo fondo del netto valore di scudi 3545 e baj 21 pari a L. 19055 50 4.

3 Grande fabbricato per la via della Vignola composto da pianterreno con i Tunnel e Giardino con vari accessi ai quali non vi è numero essendo il solo numero esistente al di là della nuova costruzione il 19. Ha questo fabbricato due piani superiori e terrazza ed una stanza mezzanina, confina da due lati col Principe Aldobrandini e dall'altra parte il suddescritto Palazzotto e la via della Vignola. Questo casamento è di nuova costruzione non ultimato gravato di diversi canoni ammonnanti a sc. 38. 02 1/2 che il perito detrasse dalla stima riducendo il netto valore a sc. 2207. 55 pari a L. 11885 57 5.

Giuseppe Pistoni proc.
Paolo Bonomi usciere.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Raffaele Luzi nel nome ec. il già Tribunale civ. di Roma secondo turno nel

giorno 15 Luglio 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale della seguente vigna e canneto; ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. regol. effettuata li 19 Novembre 1870 al fasc. n. 964 avanti il sud. tribunale.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di Lire 2727. 84 desunto dalla giudiziale perizia redatta dall'Agronomo sig. Domenico Tranquilli prodotta nel sudd. fasc. li 14 Agosto 1870.

Terreno vignato seminativo con tre casini, pozzo, grotta e cava di pozzolana fuori la porta S. Paolo in voc. il Porto denominato anco la Osteria delle tre fontane di pezzo 19 quarte tre ed ordini 31 1/2, conf. colle vigne Ferrari e dei RR. PP. della Missione, e colla via Ostiense.

Canneto posto nel sud. voc. poco distante dal sudd. terreno di tav. 5, 693, 85 conf. Amici e Venerati, gravati dell'annuo canone di scudi 36. 72 1/2 a favore della signora Contessa Marianna Colliola in Cardelli che il perito detrasse dalla stima che è risultata del netto valore di L. 2727. 84.

Achille Ludovisi proc.
Paolo Bonomi usciere.

Ad istanza del sig. Cav. Raffaele Francisci possid. dom. via del Teatro Valle n. 7 rapp. dal sott. Proc.

In forza di sentenza emanata dall'Illmo e Rmo Monsig. Gasparon già Giudice Ecclesiastico del Trib. civ. di Roma il giorno 31 marzo 1870 con la quale venne ordinata la vendita dell'infreducendo fondo, ed in sequela della produzione effettuata il giorno 1 Settembre 1870 al fasc. 305 del 1868 avanti il suddodato Giudice del Capitolato e degli estratti autentici dei registri ipotecari e del Censo nonché in seguito del rapporto del Perito giudiziale sig. Giuseppe Verzili Architetto prodotto li 19 febbraio 1870.

Nel giorno tre maggio 1871 alle ore 11 ant. nell'ufficio della Depositeria Urbana sita entro il S. Monte di Pietà di Roma si procederà per mezzo del pubblico incan o alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente d. l. qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, manubi, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qualsivogliano cioè:

Utile dominio della casa da cielo a terra situata qui in Roma in via Tomacelli distinta coi civici n. 112 e 113 composta di pianterreno quattro piani superiori e terrazza con camere unite formanti un quinto piano, cantine ecc. confina da un lato la casa del sig. Gambardella, dall'altro quella del sig. Francesco Celli, davanti la nominata via pubblica salvi ecc. di diretto dominio de le Dame del Monastero del S. Cuore alle quali si corrispondono l'annuo perpetuo canone di sc. 8 pari

a Lire 16 e cent. 12 1/2 stimata dal sud. Perito giudiziale Verzili defalcato il canone Lire 2464 e cent. 37.

Il primo prezzo pertanto sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di Lire 2464. 37.

Giuseppe Mancini Lombardi proc.
Carlo Danesi usciere del Trib. civ. e correz. di Roma.

AVVISI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Carlo Fanelli proprietario del Libretto N. 3847 serie 7 intestato Renzi Fortunata M. avendo sotto il giorno 21 ottobre 1870 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di essere stato smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma n. 30 del 22 ottobre 1870, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della suddetta intestataria, ed annullato il precedente.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea ordinaria si terrà il giorno 27 del corrente mese di aprile alle ore 3 pom. nell'ufficio della Società al Palazzo Braschi. Quei signori i quali vorranno intervenire sono pregati di uniformarsi a quanto dispone l'art. 70 dello Statuto, cioè di depositare le loro azioni nell'ufficio tre giorni innanzi l'assemblea; presso qual deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà di biglietto d'ingresso all'adunanza. A tal uopo l'ufficio trovarsi aperto dalle ore 10 ant. alle 2. pom.

L'ordine del giorno per l'Assemblea è il seguente:

1. Appello nominale (art. 74).
 2. Nomina del Presidente, del Vice-Presidente e Segretario (art. 84).
 3. Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza e comunicazione dell'elezione del nuovo Consiglio di amne.
 4. Esame del bilancio della Società dalla sua formazione fino al 31 dicembre 1870.
 5. Collaudo dei lavori della condottura.
 6. Sul progetto di emissione delle obbligazioni.
 7. Rendiconto dell'acqua venduta ed affittata.
 8. Nomina dei sindaci.
 9. Liquidazione definitiva del compenso da darsi agli azionisti belgi per la pacificazione delle azioni.
- Il Presidente del Consiglio d'Amne
Giustini Bandini

Nella Gazzetta Ufficiale di Roma 8 corrente Aprile n. 197 si legge un articolo, che un tal Giovanni Marchetti è cessionario del sig. Pietro Feoli di tutti i cretoni o pozzolana grossa esistente nella riserva al vicolo delle Statue fuori Porta S. Paolo.

Siccome i sigg. Settimio Mancini e Compagni in forza di contratto stipolato col detto sig. Pietro Feoli 15 Luglio 1869 hanno l'assoluto ed esclusivo diritto di estrarre la pozzolana in detta riserva proprietà del suddetto sig. Pietro Feoli, perciò intendono, che niun altro possa avanzare pretese di sorta alcuna, e suppone acquiescenza da parte dei sigg. Mancini e Compagni.

Antonio Guerra proc.

OSPIZIO DI S. MICHELE

Avviso di affitto

Dovendosi dall'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande procedere all'affitto per un s'essennio della Tipografia e Logotipia de' libri, situata nel detto Ospizio, in conformità della legge vigente sulle Opere Pie 3 Agosto 1862, s'invita chiunque volesse accedere al sud. affitto di dare, nel termine di giorni 15 da oggi decorrente, la sua offerta nella Computisteria dello stesso Istituto sulle basi del Capitolato che ivi sarà reso ostensibile dalle ore 9 antim. all'una pom. di ciascun giorno, escluse le feste; scorso il qual termine si procederà nel giorno 10 Maggio prossimo alle ore 10 della mattina agli esperimenti di licitazione nei locali di detta Computisteria, a termini della detta legge per deliberarsi l'affitto a favore del migliore offerente.

Dall'Ospizio di S. Michele addi 22 Aprile 1871.

Il Com. Em. Ruspoli.
Luigi Mascetti proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	340
Vitelle	177	—
Bufole	—	—
Vitelle Bufaline	—	—
Castrati	18	—
Agnelli	373	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	—	—
da erba	6	—
da strame	472	—
Vitelle	—	—
Bufole	—	—
Vitelle Bufaline	—	—
Castrati	101	—
Agnelli	290	—

Dal Campo Boario li 21 Aprile 1871.